

Intervista di Novella sul congresso del PSIUP

Un contributo nuovo alla politica unitaria

Le conclusioni dell'assemblea di Bologna sulle questioni più importanti - I rapporti con PCI e PSI - Il ruolo del partito

Sui lavori del terzo congresso nazionale del PSIUP, che si sono svolti a Bologna dal 22 al 25 marzo, abbiamo posto alcune domande al compagno Agostino Novella, della Direzione del Partito, che guida la delegazione del PCI. Abbiamo chiesto, anzitutto, quali è il suo giudizio generale sul congresso.

Molto importante - ha detto Novella - mi sembra la conclusione unitaria del congresso, ipotizzabile ma non ancora certa al momento del suo inizio.

Le questioni lasciate aperte all'interno della maggioranza dalla dichiarazione del gruppo Libertini-Foa saranno risolte certamente nel corso dello sviluppo dell'azione politica del PSIUP. L'opposizione alla linea decisa dal congresso è stata del resto limitata a una debole resistenza dei delegati della sinistra estrema. L'analisi della situazione politica nazionale e internazionale e la denuncia della sua gravità e della necessità di una politica di unità nazionale e di una politica di unità nazionale e internazionale sono stati i temi principali degli obiettivi generali dell'azione antiparlamentarista e di quelli che il movimento operaio deve proporre per fronteggiare l'offensiva imperialista e respingere le tendenze autoritarie e per conquistare una politica di riforme, costituzionale e democratica.

La novità dell'indirizzo unitario del congresso mi pare sia soprattutto nel modo di considerare le relazioni tra i partiti della sinistra.

La novità dell'indirizzo unitario del congresso mi pare sia soprattutto nel modo di considerare le relazioni tra i partiti della sinistra. Il significato positivo degli spostamenti a sinistra di questo partito è stato largamente riconosciuto dal congresso. La contraddizione esistente tra questo spostamento e la presenza del PSI nel governo, e la tendenza a superare le contraddizioni nei tempi lunghi e nel carattere settoriale delle riforme, è stata giustamente rilevata e criticata. Il PSIUP si pone un puntuale confronto con le forze del Partito socialista per l'obiettivo di una alternativa di sinistra all'attuale direzione Donat Cattin.

La risoluzione finale del congresso riprende nei confronti del nostro partito delle critiche, riguardanti soprattutto la nostra politica di unità della classe operaia e delle masse popolari, che noi riteniamo in fondo non aver mai comunemente la necessità di un ulteriore sviluppo della politica unitaria con il PCI. Sono convinto che la necessità di controbattere e controffensiva la controffensiva del padronato contro la classe operaia e quella delle forze conservatrici ed autoritarie contro le conquiste democratiche e i diritti dei lavoratori favorirà il superamento di certi dissensi. La ricerca e la definizione di obiettivi comuni, che conducano alla costituzione di una democrazia avanzata, e una politica unitaria a raggruppare tutte le forze capaci di raggiungere i loro obiettivi e superare le difficoltà persistenti nei rapporti fra i nostri due partiti. Del resto, questo è il risultato che insieme riusciamo già ad ottenere nella collaborazione all'interno del movimento democratico, negli enti locali, nelle Regioni, e nel quadro della battaglia contro i rigurgiti di neofascismo.

Questi risultati potranno avere indubbiamente un ulteriore sviluppo attraverso la realizzazione di un rapporto sempre più stretto fra i nostri partiti e le forze democratiche, attraverso l'impulso della democrazia all'interno del movimento operaio. E' qui che il tuo parere sulla parte del dibattito che ha riguardato i problemi della funzione del PSIUP?

Il congresso ha risposto positivamente a questo, sorto persino all'interno del PSIUP, sul ruolo di questo partito. Credo si debba dire chiaramente che in un momento in cui il problema dell'unità dei partiti della classe operaia si pone con particolare acutezza la funzione del PSIUP può essere di primaria importanza.

Collaborazione italo-ungherese

Il ministro per il commercio con l'estero Zsuzsanna Bagossy ha visitato in Italia il presidente della Camera di commercio ungherese Odon Kallos in visita in Italia. Zsuzsanna ha preso atto con soddisfazione della prossima costituzione di un gruppo di lavoro nell'ambito della commissione mista stabilita dall'accordo di collaborazione fra i due paesi, di cui assumerà la presidenza il dott. Ratu dell'ENI.

La nuova Direzione

E' stata eletta dal nuovo Comitato Centrale - L'Ufficio politico sarà nominato in una successiva riunione

BOLOGNA, 27

La riunione del Comitato centrale del PSIUP, che nel pomeriggio aveva rieletto Vecchietti segretario del partito e Valori vice-segretario, si è conclusa stanotte con la nomina della nuova Direzione. Un documento approvato a larga maggioranza afferma che, in ottemperanza al voto del congresso, il CC «ha deciso la costituzione di un Ufficio politico e ha dato mandato alla Direzione del partito di approfondire i criteri di funzionamento già delineati da una commissione del CC stesso e di riferire alla prossima sessione, convocata per la prima quin-

dina di aprile, che dovrà provvedere alle elezioni di questo organismo». Nel testo del documento vengono elencati anche i nomi dei nuovi membri della Direzione: Essi sono Andriani, Anselmi, Avolio, Belgioioso, Corvino, Corallo, Dosi, Foa, Gatto, Lamberti, Livigni, Luzzatto, Margheri, Menchinelli, Minniti, Mombello, Motta, Sanna, Scalfarini, Semeraro, Valori e Vecchietti. Il documento è stato approvato a larga maggioranza con il voto contrario di Zuca (Sardagna), e le astensioni di Menchinelli, Scartone, Bordini ed Egoli.

Mercoledì un grande corteo di protesta organizzato dall'UDI

DONNE DA TUTTA ITALIA A ROMA PER RECLAMARE GLI ASILI-NIDO

Interverranno delegazioni di dipendenti di fabbriche, del pubblico impiego, lavoratori a domicilio e delle campagne e numerosi sindaci - Incontri con il presidente della Camera e i gruppi parlamentari per sollecitare la legge unitaria dei sindacati - «Via l'ONMI, nidi comunali subito»

Nella capitale saranno raccolte 100.000 firme

Mercoledì prossimo a Roma da piazza dell'Esedra, alle ore 15,30, partirà il corteo, promosso dalla Direzione Donne Italiane. Il corteo sarà aperto da un gruppo di madri che spingeranno carrozine per neonati. Come a suo tempo furono i grembiuli nel corso di tutte le manifestazioni delle casalinghe, saranno presenti in gran numero alla manifestazione del 31 marzo.

Al Comune, che in ultima istanza dovranno avere il compito della conduzione degli asili nido, il Movimento cooperativo offre sin da ora il contributo della propria peculiare esperienza per realizzare i nidi di autogestione degli stessi asili nido da parte delle famiglie interessate.

Adesioni hanno anche inviato federazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, chimici, alimentari, braccianti, mezzadri, commercianti, la Camera del Lavoro di Roma; il Movimento politico dei lavoratori.

La Lega nazionale delle Cooperative ha rilasciato all'UDI una dichiarazione ufficiale del Consiglio di presidenza nella quale si afferma tra l'altro: «Il movimento cooperativo, per la sua lunga tradizione legata agli ideali di emancipazione della donna ed alla difesa dei diritti della famiglia, per il suo concreto impegno di rinnovamento della società non può non essere partecipe dell'iniziativa promossa dall'UDI. Rappresentanze di cooperative, in particolare cooperative, saranno presenti in gran numero alla manifestazione del 31 marzo.

Adesioni hanno anche inviato federazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, chimici, alimentari, braccianti, mezzadri, commercianti, la Camera del Lavoro di Roma; il Movimento politico dei lavoratori.



L'UDI ha ripetutamente richiesto lo scioglimento dell'ONMI e l'istituzione di asili-nido comunali. Nella foto: un aspetto di una manifestazione dell'UDI.

La campagna di proselitismo al Partito

1.355.875 i compagni con la tessera '71

Oltre settantaduemila i reclutati - La Federazione di Imola ha superato gli iscritti dello scorso anno - Numerose Federazioni stanno per raggiungere l'obiettivo

Alla data del 26 marzo gli iscritti al Partito per il 1971 risultano 1.355.875, una cifra che sopravanza di 16.228 quella dei tesseri alla stessa data dello scorso anno.

I nuovi reclutati sono 72.703. Di questi oltre 15.000 si sono iscritti al Partito nell'ultimo mese, cioè nel vivo della grande e vigorosa mobilitazione dei lavoratori e delle forze democratiche per spezzare lo stracco fascista e per le riforme.

In questo senso gli si muovono numerose organizzazioni. Anche la Federazione di Imola, dopo quella di Imola, ha annunciato proprio in questi giorni di aver già superato gli iscritti del 1970 impegnandosi ora nel quadro della lotta antifascista e per le riforme a reclutare 500 nuovi compagni. Numerose altre sono le federazioni ormai già alle soglie del 100% e quindi sulla via di nuovi importanti risultati: Venezia (99,8 per cento), Aosta (97%), La Spezia (97,8%), Brescia (97,7

per cento), Pordenone (97,1 per cento), Ravenna (98,9%), Reggio Emilia (98,4%), Livorno (98), Ancona (97,2%), Pesaro (97,2%), Terni (97,2%). E fra le Federazioni del Mezzogiorno: Teramo (89,7%), Avellino (91,9%), Foggia (93,5 per cento), Taranto (89,8%), Catanzaro (91,7%), Crotone (91,6), Agrigento (92,2%), Palermo (89,9), Nuoro (91,4).

Di particolare rilievo anche il risultato della Federazione di Reggio Calabria, che supera di alcune centinaia il numero di iscritti alla stessa data dello scorso anno. Da segnalare anche le Federazioni del Partito all'estero nelle quali complessivamente è già stato superato il numero dei tesseri del 1970.

Tutto lascia prevedere che in questo mese di aprile crescerà ulteriormente l'impegno sui problemi dello sviluppo del Partito tanto da

portare a nuovi successi in tutto il paese. Infatti sta prendendo viva consistenza un movimento delle federazioni e delle sezioni per assumere come punti di riferimento di nuovi avanzati risultati nel tesseramento e nel proselitismo, il 25 aprile e il 1. Maggio, due ricorrenze che la situazione politica del paese e il carattere delle lotte in corso accendono di particolare significato. In tutte le Sezioni - sia nelle migliaia che già hanno superato gli iscritti del '70, sia nelle altre - ci si deve accingere dunque a una forte mobilitazione in questo senso. Si ha notizia che un grande numero di assemblee di sezione, «attive» e «passive», si svolgono già stati convocati nei prossimi giorni per fare il «punto» e raccogliere le forze attorno ai nuovi obiettivi del mese di aprile e alle iniziative necessarie per raggiungerli.

Il Consiglio proporrà all'assemblea la distribuzione di un dividendo di lire 85 per ciascuna azione ordinaria e privilegiata.

Irvea, 26 marzo 1971

olivetti

olivetti